

# Comunità Familiari di Evangelizzazione

Catechesi n° 9



## Missione dei dodici

*Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10,1-15)*

***Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.***

***I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, che poi lo tradì.***

***Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.***

***In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. In verità vi dico, nel giorno del giudizio il paese di Sòdoma e Gomorra avrà una sorte più sopportabile di quella città.***

È molto bello vedere come Gesù chiama a sé i 12 e poi, in un secondo tempo, li invia.

È lo stile di Gesù: prima chiama a sé, fa fare l'esperienza. È importante per noi accogliere questa chiamata, Gesù quando chiama lo fa per vivere con lui per lui e in lui.

È l'esperienza che hanno fatto anche gli apostoli che si ricordano bene il giorno e l'ora in cui sono stati chiamati.

Se non accogliamo questa chiamata non possiamo fare esperienza di Dio e non possiamo portarla agli altri. In questa esperienza c'è tutto il suo amore, tutta la sua vita. È un'esperienza talmente bella che una volta fatta la vogliamo raccontare a tutti.

La chiesa ha queste due caratteristiche l'ascolto e l'annuncio, l'esperienza di Gesù e la missionarietà. Bisogna arrivare a tutti anche se in questo brano Gesù fa partire gli apostoli ad annunciarlo ai vicini, ed è quello che dobbiamo fare anche noi, prima di pensare ai lontani, pensare ai vicini. Dare loro la possibilità di fare esperienza di Gesù per diventare a loro volta missionari.

I vicini, le cose che si danno per scontate sono le più dimenticate. Non dobbiamo mai dar nulla per scontato, soprattutto l'esperienza con Gesù che dobbiamo continuamente rivivere e rinnovare in modo di farla aumentare sempre più dentro di noi.

Le raccomandazioni di Gesù ci devono far riflettere, quando dice di non portare nessun tipo di ricchezza è perché l'unica ricchezza vera è il vangelo, è il suo insegnamento.

Dobbiamo andare con la forza del vangelo in tutte le case con un saluto bellissimo: shalom, pace. La pace che viene da Dio, la pace che viene dall'amore più grande che Gesù ha consumato per noi sulla croce dando tutto se stesso per amore nostro.

Bisogna portare questa pace a tutti quelli che vogliono accoglierla, e là dove non viene accolta rispettare la libertà.

Il signore ci affida questa pace che nasce dalla sua morte e dalla sua resurrezione, questa pace che è la Pasqua di Cristo e deve diventare la nostra Pasqua.

Con più il nostro essere cristiani diventa autentico, con più diveniamo veramente liberi in tutti i sensi, liberi nella gioia e nella pace.

*Padre Saverio Corti*  
(CFE 9)